

mente delle stazioni navali, non può affatto concepire il timore di prendere una dannosa e censurabile determinazione, potrebbe senza ulteriore indugio provvedere a siffatto urgentissimo ramo di servizio.

Noi dobbiamo seminare oggi per raccogliere domani. Noi non dobbiamo aspettare sino al 1865 per dare quei provvedimenti della di cui necessità ed urgenza siamo sin da oggi pienamente convinti.

Sono queste le considerazioni che io dovevo sottomettere in appoggio del mio ordine del giorno e delle quali la Camera potrà, nella sua saggezza, valutarne l'importanza.

Perciò pongo termine al mio ragionamento ringraziandovi della benevole cortesia con cui mi avete ascoltato.

**PRESIDENTE.** Il signor ministro ha facoltà di parlare.

**CUGIA, ministro per la marina.** Abbia la bontà di rileggere l'ordine del giorno del deputato Greco.

**PRESIDENTE.** « La Camera, invitando il Ministero a provvedere al migliore stabilimento dei dipartimenti e delle stazioni navali del regno, passa all'ordine del giorno. »

**CUGIA, ministro per la marina.** Io non posso accettare l'ordine del giorno proposto dal deputato Greco, perchè quantunque la questione a lui paia assolutamente risolta, nell'opinione degli uomini pratici non lo è punto in modo così assoluto.

Lo prego del resto a voler ritirare il suo ordine del giorno anche per un'altra considerazione; io ho promesso che mi occuperei immediatamente degli studi necessari per formare un piano organico il quale indichi largamente quale dovrà essere il materiale, quale il personale, dove dovranno essere stabiliti gli arsenali, e via dicendo, tutto ciò che concerne la marina italiana; quindi ben vede il deputato Greco che, attesi gli studi che dovranno ancora farsi, cade, dirò così, di sua natura l'invito che egli pose innanzi di scegliere immediatamente le stazioni navali e gli arsenali marittimi. Io non potrei quindi accettare il suo ordine del giorno, non essendo ancora fatti studi bastanti.

Quanto poi all'osservazione che egli ha mossa di essersi già nel decreto del 22 febbraio scorso detto *per ora* parlando di Genova, e non essersi fatta alcuna allusione relativa a Napoli, dirò che naturalmente si è accennato doversi cambiare la residenza della marina militare da Genova, perchè l'arsenale della Spezia è già stato determinato; ma siccome nel Mediterraneo non si è ancora fissata la località dove dovrà esservi il secondo arsenale marittimo, è evidente che non se ne è fatto cenno perchè non si sa ancora quando e come vi si provvederà.

Io prego l'onorevole Greco di contentarsi di questa dichiarazione, e soprattutto di non impegnare una discussione sul terreno della quale non potrei seguirlo. Io desidero che il bilancio sia presto votato; per conseguenza non nomino nemmeno alcuna delle

località che saranno studiate, ma sicuramente saranno studiate tutte quelle che presentano qualche vantaggio per la difesa dello Stato e per l'interesse della marina.

**PRESIDENTE.** Il deputato Greco si acqueta a queste dichiarazioni?

**GRECO LUIGI.** Io ne prendo atto, colla certezza che presto saranno compiuti gli studi finali, e presentati i corrispondenti progetti di legge, perciò anche io seguo lo esempio degli altri onorevoli deputati che avendo preso atto delle dichiarazioni del ministro hanno ritirato i loro ordini del giorno, ed in conseguenza ritiro anche il mio.

**PRESIDENTE.** Vengono dunque in votazione le proposte di cui ho già dato lettura.

**PESCETTO, relatore.** Permetta: desidererei di riassumere brevemente la discussione come relatore della Commissione.

**PRESIDENTE.** Se vuol parlare adesso, è padrone: ma mi pare sia meglio che ora abbia luogo la votazione delle varie proposte, e che il relatore prenda poi le sue conclusioni prima che cominci la discussione dei capitoli.

**PESCETTO, relatore.** Io accetto molto volentieri la proposta del signor presidente.

**PRESIDENTE.** Credo sia meglio mettere ai voti prima i vari ordini speciali, e poi venire a quello della Commissione, il quale è più ampio e può forse tutti abbracciarli.

Primo per ordine di iscrizione viene quello del deputato Bixio, accettato dal signor ministro. Lo rileggo:

« La Camera invita il Ministero a presentare ciascun anno unitamente al bilancio una completa e circostanziata relazione sulle condizioni della marina circa il materiale, approvvigionamenti, lavori, stabilimenti, porti, personale, istituzioni, ordinamenti, armamenti navali, sui progressi fatti dalla marina nell'anno precedente, sugli effetti delle misure adottate, sugli intendimenti del Ministero riguardo alla riforma da adottarsi per l'anno seguente, e passa all'ordine del giorno. »

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

Poi viene quello dell'onorevole Valerio, anche accettato dal ministro, e così concepito:

« La Camera invita il ministro della marina a far istudiare ed a proporre quelle provvidenze che possono giovare a sviluppare nel regno le industrie principali necessarie alla marineria militare. »

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

Ora segue quello del deputato Di Pettinengo, ugualmente accettato dal signor ministro.

Lo rileggo:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del signor ministro della marina, che, in occasione di approvazione di novelle artiglierie, di armi e di altri oggetti che siano comuni all'esercito di terra, nonchè nel-